

LA TRAGEDIA DI TOMMASO

DOMANI I FUNERALI

LA SALMA LUNEDÌ MATTINA SARÀ TRASFERITA A BORGO SAN LORENZO, DOVE NEL POMERIGGIO SARANNO CELEBRATI I FUNERALI

«Incubo statale 67, la variante è attesa»

Il sindaco di Rufina Pinzani ammette il suo «senso di colpa» e minaccia ordinanze

LA SITUAZIONE

L'Anas tace

«Il Comune ha chiesto a luglio un nuovo incontro, ma ancora non abbiamo ricevuto alcuna risposta alla nostra lettera»

Appelli bipartisan

Maggioranza e opposizione, pur con sfumature leggermente diverse, chiedono da tempo un tracciato bis

Più cartelli

Nel prossimo intervento di manutenzione sarà migliorata la segnaletica nella zona dov'è avvenuto l'incidente mortale

di LEONARDO BARTOLETTI
ANTONIO MANNORI

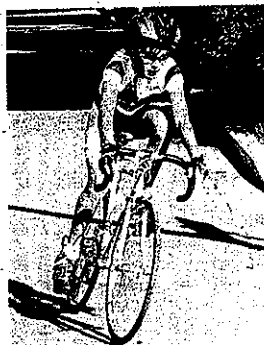
«IL SENSO di colpa quando accadono queste cose è enorme. La statale 67 è una priorità per tutti, da anni, ma nessuno fa nulla. Tanto che alle decine di riunioni che si sono fatte e si faranno si dicono sempre le stesse cose. Se davvero la sicurezza di questa strada, la più pericolosa dell'intera provincia di Firenze, sta a cuore a qualcuno, è l'ora di dimostrarlo». Il sindaco di Rufina, Mauro Pinzani, è a metà tra l'amareggiato e lo scoraggiato. L'incidente di due giorni fa ha colpito lui, così come ha destato grande emozione in tutta la comunità di Rufina. Intanto, i funerali di Tommaso Cavorso, l'esordiente di Vicchio di Mugello dell'Aquila Ganzaroli di Ponte a Ema, investito da un furgone in fase di sorpasso mentre il giovanissimo atleta procedeva in direzione opposta durante un allenamento, si svolgeranno domani pomeriggio a Borgo San Lorenzo, località dove Tommaso sarà anche sepolto. Ieri matti-

na all'istituto di Medicina legale di Careggi è stata eseguita da parte dei medici Walter Calugi e Edoardo Franchi l'autopsia di Tommaso, che ora si trova esposto alle capelle del cimitero di Careggi. Domani mattina, la bara con la salma raggiungerà la sede della Mises-

LA RABBIA DEI CITTADINI

«Non è solo colpa delle strade ma anche del fatto che non vengono rispettate le regole»

ricordia di Borgo San Lorenzo dove sarà allestita la camera ardente. Alle 15,30 i funerali. Nella giornata di ieri intanto in occasione delle gare ciclistiche in Toscana, ma ci risulta anche in altre regioni, osservato un minuto di silenzio prima della partenza per ricordare Tommaso. Per quanto riguarda la sicurezza sulla statale 67, strada sulla quale Tommaso è morto, non accade niente da tempo. Tanto che Rufi-



IN BICI Tommaso Cavorso agli esordi della sua attività

na è divenuto un caso unico a livello nazionale, dove maggioranza ed opposizione, da anni vanno a braccetto per chiedere una variante: «Il caso - dice Pinzani - è che proprio il giorno dell'incidente in cui ha perso la vita Tommaso era partita una mia lettera, l'ennesima, al

capo compartimento Anas. Al quale ho chiesto un incontro a luglio, per il quale ancora non ho avuto risposta. Mi aspetto che altre istituzioni si muovano, altrimenti mi muovo da solo, anche se potrà farlo solo con provvedimenti di limitazione su traffico ed inquinamento». Intanto, entro breve, nell'ambito di una serie d'interventi di manutenzione ordinaria, a Masseto, Scopeti e Contea sarà migliorata la segnaletica e inserite altre segnalazioni sonore e visive, insieme a rallentatori. «Ma tutto questo non basta - dice il sindaco Pinzani - Ci vuole la variante, che tutti hanno individuato come priorità ma per la quale nessuno fa niente. Il numero di veicoli che ogni giorno passa dal nostro abitato è enorme e la quantità determina, già da sola, insicurezza».

SULL'INCIDENTE al giovane ciclista, tante le lettere arrivate a «La Nazione» dai cittadini. Tra queste quella di Enzo Mannucci. «Mi sono trovato a passare con la mia vecchia bici dal punto in cui il

CICLISMO TOSCANO IN LUTTO

IERI PRIMA DELLA PARTENZA E' STATO OSSERVATO UN MINUTO DI RACCOGLIMENTO IN TUTTE LE GARE ORGANIZZATE NELLA REGIONE



QUERELLE SU DUE RUOTE

Il popolo del web si divide: ciclisti "pericolosi" o automobilisti scarsamente sensibili? Commenta e di la tua su

www.lanazione.it/firenze

IL COMMENTO

I CICLISTI SONO INDIFESI SP A PERCORSI PROTETTI



di **ALFREDO MARTINI***

HO SEGUITO con grande dispiacere, in questi giorni, la vicenda della tragica morte di Tommaso Cavorso, il ragazzo di 14 anni investito mentre si stava allenando in sella alla sua bicicletta e sono vicino alla famiglia e anche alla società dell'Aquila di Ponte a Ema. Purtroppo episodi terribili come questo riportano alla luce il problema della sicurezza degli atleti che si allenano sulle strade ed in particolare dei bambini e ragazzi che sono sicuramente i più esposti: in alcune società ci sono delle persone che si occupano di accompagnare i componenti delle squadre giovanili negli allenamenti ma non sempre ciò è possibile. E' chiaro poi che i genitori, che spesso lavorano entrambi, molto difficilmente acconsentiranno, proprio per una questione di sicurezza, a permettere ad un figlio di praticare lo sport del ciclismo anche se ha una grande passione e potenzialmente potrebbe essere un futuro campione. Il problema è che le strade, anche quelle di nuova costruzione, non sono dotate di banchine ciclabili e di spazi su cui chi va sulle due ruote o si allena in bicicletta possa muoversi in sicurezza: è una cultura sbagliata. Ci sono alcuni esperimenti di Comuni che stanno creando tratti di strada chiusi, una sorta di circuito, per gli allenamenti in bici, un esempio è quello di San Bartolo a Cintioia, ma questo tipo di iniziative andrebbe incentivate e dovrebbe moltiplicarsi per cercare di evitare, in futuro, tragedie come quella del giovane Tommaso.

* Presidente onorario della Feder ciclismo e supervisore della nazionale azzurra



ULTIMO SALUTO La salma del giovane ciclista è alle Cappelle del Commiato di Careggi. Domani a Borgo San Lorenzo saranno celebrati i funerali

da decenni»
«ma da solo posso fare poco»

fatto era accaduto - dice -. Si tratta dello stesso punto dove anch'io sono rimasto vittima di un incidente, con il conducente di un Suv che mi ha investito. Per giustificarsi ha detto che non mi aveva visto. Non è tutta colpa della morfologia delle strade. Mai come oggi si vede tanta indisciplinazione. Nessuno, per esempio, mette più l'indicatore di direzione per svoltare oppure ti dà

la precedenza se il suo senso di marcia è ostruito da lavori in corso, veicoli fermi ed altro. Vedo anche molta gente parlare al telefono mentre guida. I peggiori - conclude Mannucci - sono quelli che sorpassano per invadere quasi completamente la corsia opposta, soprattutto se su questa viaggia un veicolo a due ruote». Proprio come avvenuto nella tragedia di Tommaso.

I MESSAGGI SUL NOSTRO SITO INTERNET

«Uniti nel dolore alla famiglia del povero ragazzo»

PENSO a Tommaso che ha perso la vita, ma penso sicuramente anche al ragazzo che l'ha investito, che magari per un errore di valutazione o per un minuto di incoscienza ha perso l'anima, il cuore e la serenità per il resto dei giorni. Le mie più sentite condoglianze alla famiglia.

Ospite

PER PRIMA cosa vorrei esprimere il mio dispiacere per la morte di questo giovane ragazzo e mandare un grosso abbraccio

alla sua famiglia... Il ciclismo purtroppo è una categoria penalizzata poiché gli spazi che si possono sfruttare per allenarsi sono gli stessi campi di battaglia dove ogni giorno si consumano già altre tragedie.

O. MI UNISCO al dolore della famiglia, ma passando spesso più volte al giorno per quella strada, e notando il gruppo ciclistico solito allenarsi agli Scopeti, mi sono sempre chiesto come si possono allenare

questi adolescenti, in un'area industriale piena di incroci.

Francesco

LA MANCANZA di rispetto verso i ciclisti da parte degli automobilisti è enorme, in altri paesi europei i ciclisti sono rispettati e portati come esempio per un futuro con meno inquinamento. David e Manuel salutano Tommaso e un abbraccio ai genitori.

David e Manuel

CRO:FATTA BRILLARE BOMBA A MANO TROVATA IN CAMPAGNA

2010-08-28

DI RUFINA

19:19

FATTA BRILLARE BOMBA A MANO TROVATA IN CAMPAGNA DI RUFINA

RESIDUATO II GUERRA MONDIALE ERA IN LUOGO DOVE CI FU BATTAGLIA

RUFINA (FIRENZE)

(ANSA) - RUFINA (FIRENZE), 28 AGO - Gli artificieri dei carabinieri hanno fatto brillare un residuo bellico della Seconda guerra mondiale - una bomba a mano - trovato ieri mattina in località Madonna dei Fossi, nel comune di Rufina.

Il reperto era in perfetto stato di conservazione e potenzialmente pericoloso. Si tratta di una bomba a mano di fabbricazione tedesca del tipo SHG 24, con manico in legno, che al momento del ritrovamento era ormai deperito, e che probabilmente testimonia l'intensa attività bellica nella zona tra la primavera e l'estate del 1944.

Secondo notizie storiche, nel luogo del ritrovamento vi fu un furioso scontro a fuoco tra un convoglio della guardia repubblicana in spedizione punitiva nei poderi della zona e la reazione di un gruppo di partigiani che respinsero la minaccia. (ANSA).

COM-GUN/SPO

S57 QBXX

IL CORRIERE

FIORENTINO

29/8/10

Rufina

Fanno brillare una bomba

RUFINA — Una bomba della Seconda guerra mondiale inesplosa è stata scoperta alla Madonna dei Fossi, nel comune di Rufina. Il residuo bellico, una bomba a mano tedesca modello SHG 24, era ben conservato e potenzialmente pericoloso. L'ordigno è stato fatto brillare dai carabinieri in condizioni di sicurezza. Nella zona, nell'estate del '44, avvenne un violento scontro tra la guardia repubblicana e un gruppo di partigiani che ne respinsero l'assalto. (G.G.)

29/8/10

RUFINA**Trovata bomba
vicino Pomino
Chiamati i carabinieri
che la fanno brillare**

IL PERICOLO è stato prontamente cancellato dagli artificieri del comando provinciale di Firenze dei Carabinieri. Una bomba a mano di fabbricazione tedesca (modello SHG 24) è stata ritrovata nella zona a monte di Rufina, appena fuori la frazione di Pomino, in località Madonna dei Fossi. L'ordigno è stato fatto brillare in condizioni di completa sicurezza, in modo da evitare ogni rischio per persone o cose. Il ritrovamento è avvenuto ieri mattina. La bomba, nonostante si trovasse sotto terra da oltre sessant'anni, era in perfetto stato di conservazione e potenzialmente in grado di esplodere. L'unica cosa rovinata dal tempo era il manico di legno, ormai deperito. Un ritrovamento che testimonia l'intensa attività bellica nella zona della Valdisevie nel periodo tra la primavera e l'estate del 1944. Nello specifico, proprio nella zona di Pomino - area di ritrovamento della bomba a mano - si hanno notizie di un furioso scontro tra un convoglio della guardia repubblicana in spedizione punitiva nei poderi della zona e la reazione di un gruppo di partigiani che respinsero la minaccia. La segnalazione della presenza dell'esplosivo era giunta in mattinata al locale comando dei Carabinieri, che hanno immediatamente attivato le operazioni di messa in sicurezza.

Bart